leccoonline

Olginate: la 'sfida' dei negozi di paese al tempo del Covid, rabbia per la zona rossa

leccoonline.com/articolo.php

January 18, 2021

Se di questi tempi mantenere in vita un negozio è una sfida non da poco, l'impresa si fa ancora più ardua quando si lavora - o almeno si cerca di farlo - nei piccoli paesi, già di per sè soggetti al rischio spopolamento. Lo sanno bene i **commercianti** e gli **artigiani** di **Olginate**, duramente colpiti, come i loro colleghi del territorio, dall'ennesimo provvedimento anti Covid che li ha costretti a chiudere o a limitare fortemente la propria attività nel disperato tentativo di frenare una volta per tutte la diffusione dei contagi.
Roberto Sala e Greta Bonacina

Nel primo giorno - domenica a parte - della nuova **"zona rossa"** lombarda, c'è quindi rabbia e sconforto nelle parole di **Greta Bonacina**, giovane **estetista** titolare di un piccolo salone fuori dal centro.
"Sinceramente faccio davvero fatica a digerire questa decisione" ha commentato. "La scorsa primavera il lockdown era inevitabile, ma questa volta la chiusura mi sembra davvero assurda, considerando anche il fatto che molte attività che prevedono il contatto con i clienti sono rimaste operative. Negli ultimi mesi, nonostante le aperture a singhiozzo, ho sempre rispettato le regole al 100%, forse facendo anche di più di quanto mi veniva richiesto, ma ogni volta mi ritrovo nella stessa brutta situazione: a casa, senza poter lavorare, forse anche a causa di qualcuno che invece le norme non le ha seguite così scrupolosamente".
Non usa mezzi termini nemmeno **Roberto Sala**, **barista** in centro. "Per noi sta diventando impossibile andare avanti, vendendo un caffè ogni tanto a qualcuno che passa" ci ha detto. "Dopo averci pensato un po' abbiamo deciso di mantenere l'asporto almeno al mattino, anche se per un locale come il nostro ha poco senso: solitamente serviamo colazioni e aperitivi a persone a cui piace sedersi al tavolo in compagnia, fermarsi anche per un'ora a chiacchierare; poi è inverno, il clima di certo non invita a prendere qualcosa al volo e "scappare"... Ormai andiamo avanti giorno dopo giorno, senza sapere per quanto ancora durerà tutto questo. Negli ultimi mesi è stato un saliscendi continuo, con pochissime certezze e tanta confusione sui vari provvedimenti: mi chiedo,

per esempio, a che scopo ci abbiano consentito di restare aperti il 7 e l'8 gennaio, in una breve parentesi di "zona gialla", peraltro in un momento in cui i contagi erano ancora alti. La gente ha voglia di tornare alla normalità, ma questa volta per davvero".
Franca Tilli e Dario Colombo

Amareggiata per i continui "cambi di marcia" in tema di provvedimenti anche **Franca Tilli**, al bancone di un **negozio di abbigliamento** in via Sant'Agnese. "Tra un dietrofront e l'altro siamo rimasti fermi un sacco di giorni, peraltro nel periodo delle festività e senza vedere alcun ristoro economico" ha dichiarato quest'ultima. "Già prima della pandemia non era facile andare avanti, soprattutto in un piccolo paese come Olginate dove negli ultimi anni molti negozi per vari motivi hanno chiuso: non so come ne usciremo, quando tutto questo sarà finito".
Dello stesso avviso anche **Dario Colombo**, dell'omonima **gioielleria** poco distante. "Quando si lavora si lavora male, senza alcuna programmazione, improvvisando dall'oggi al domani in base ai continui provvedimenti, ma quantomeno ci si tiene impegnati" ha commentato il negoziante. "Penso che fino a marzo cambierà poco, anche se ultimamente faccio molta fatica a comprendere la ratio alla base dei vari provvedimenti. I clienti ne capiscono ancora meno, ovviamente. Spesso mi sento chiedere: "Ma come mai sei rimasto chiuso così tanto?". Dipendesse da me...". "La mia "fortuna" - ha chiosato, con un sorriso amaro - è il fatto di non vendere merce deperibile, o comunque vincolata ai cambi di stagione: mi metto nei panni di baristi e ristoratori, ma anche dei commercianti di abbigliamento, e mi rendo conto ancora di più di quanto questo periodo possa rischiare di essere fatale per molte attività".
B.P.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco